

VENETO: 1866-2010

ITALIA: 1861-2010

Antefatto.

L'Italia politica è sempre più distante dai sentimenti della gente; della gente comune, come noi.

L'Europa politica è sempre più preda delle lobbies finanziarie, quelle che hanno imposto un euro forte, troppo forte. Quelle che sono più attente agli interessi dei grossi gruppi industriali che a quelli dei pensionati, dei laureati senza lavoro, dei precari.

Il crepuscolo del Cavaliere non favorisce né la ripresa né il lavoro dei provvedimenti necessari per rimettere in moto l'economia e per ridurre le quotidiane difficoltà dei singoli cittadini.

La giustizia ingiusta, perché le cause (anche quelle civili) hanno una durata pressoché infinita, e comunque indecente per un paese europeo. Le professioni, a partire da quelle sanitarie, ancora prive di norme moderne che riducano il contenzioso (invece crescente) ed invece favoriscono la fisiologia del ruolo e dei compiti di ciascuno.

I costi della politica, fonte di sprechi e di abuso quotidiano. La bassa produttività della politica.

La vetusta organizzazione dello Stato e del Parastato, schiantata da vecchie e nuove regole che ne impediscano un doveroso snellimento organizzativo. Troppe le "ASSENZE", anche nel 2010. Due, su tutte.

L'assenza di una "classe dirigenziale" adeguata alla bisogna e, soprattutto, non sottomessa alla politica: ai vassalli, ai valvassini, ai valvassori.

L'assenza di un'etica politica, che accomuna in modo trasversale l'intero arco parlamentare. Costante, invece, la presenza di "furbi e furbetti" che distribuiscono tangenti, in cambio di favori. Recenti inchieste hanno dimostrato che non è un problema di latitudine o di longitudine. E l'80% delle spese regionali (sanità e sociale) si prestano, largamente, a meccanismi di concussione e di corruzione.

Brunetta, con le sue regole, ha gettato la croce sui dirigenti pubblici. Nessun Ministro, invece, ha messo in atto provvedimenti volti a controllare concretamente la qualità e la quantità di delibere implicanti cospicua spesa pubblica (Regioni,

Province, Comuni, ASL). Nessun Ministro ha dato un ruolo più incisivo ai revisori dei conti degli Enti Pubblici, trasformandoli da controllori passivi e formali a responsabili totali delle fonti di spesa.

Discorsi triti e ritriti. Che il Cavaliere, in 16 anni, non ha né recepito né fatti suoi. Anche per questo, questo Governo e questa coalizione governativa è squassata da una pesante crisi esistenziale.

Ma non è più tempo di brontolii. 16 anni sono un quinto di una vita media. È tempo di bilanci È tempo di una svolta, anche se il futuro sembra, oggi, molto – molto grigio.

I fatti: Veneto "virtuoso"??

Il Veneto viene considerata una Regione "virtuosa" perché il deficit di bilancio è (... dicono ...) relativamente contenuto e perché la sua sanità pubblica è (... dicono ...) di eccellenza.

Ebbene, in questo Veneto, la settimana scorsa sono avvenuti alcuni fatti, che vogliamo sottolineare, in positivo ed in negativo.

Il Polo chirurgico di Borgo Trento (Verona).

Martedì 30 novembre la politica, in pompa magna, ha inaugurato il nuovo Polo chirurgico di Borgo Trento, giustamente dedicato al Prof. Confortini, un "mito" medico, il padre dei trapianti veronesi.

- A) Inaugurazione politica, perché quella reale avverrà in primavera. 220 milioni il costo di una struttura che comprende 32 sale operatorie con un potenziale di 128 interventi chirurgici al giorno.
- B) Tripudio politico ma, con Sergio Noto (*Corriere del Veneto*, 03/12/2010, pag. 22) vorremmo porre alcune domande. Il numero degli abitanti della Provincia di Verona è ben lontano da quello di Boston o di Philadelphia Siamo sicuri che le richieste chirurgiche riempiranno quelle sale?
- C) 32 sale operatorie, per funzionare in modo pieno, hanno bisogno di personale adeguato, medico e non medico. Necessitano, ad esempio, di almeno 35 Anestesisti a tempo pieno, costantemente dedicati alle 32 sale, per 5-6 giorni/settimana. Ci sono, oggi? Ci saranno, nel 2011, dopo il massiccio pensionamento medico degli ultimi mesi?

- D) **Polo chirurgico di eccellenza.** Ma resta la cronica carenza di parcheggi, per Borgo Trento. E resta la cronica cattiva organizzazione dei poli ospedalieri del veronese (Isola, Villafranca, Bussolengo ...) non toccata dalla lunga sequenza di Assessori Regionali alla Sanità, tutti veronesi e tutti leghisti. La sanità veneta è, da almeno 15 anni, piena di problemi, economici ed organizzativi. A Verona, ma non solo.
- E) **Ospedale di Vicenza (San Bortolo).** A Vicenza, i problemi del San Bortolo non sono solo economici (mancano i 20 milioni per il 6° lotto; si spendono denari per l'ex Seminario, vuoto ...) ma anche – e soprattutto – di personale. Mancano 5 Primari; mancano 4 ortopedici mancano strategie per il futuro (*F. Pepe, Il Giornale di Vicenza, 29/11/2010, pag. 54*).
- F) **Project Financing: sì, no, nì?** Benedetto dal Ministro Fazio, il Project Financing sta invece creando problemi in Veneto. Per le ULSS 4-8-12 il costo complessivo supera i 560 milioni di euro mentre, per il privato, il rendimento (guadagno) supera il 7.79%. Qualche problema c'è, visto che Zaia vorrebbe bloccare un quarto: quello del Centro Protonico a Mestre (160 milioni di euro).
- G) **Il libro bianco sulla sanità ed il bilancio preventivo 2011.** Nonostante le promesse, Zaia e C. sono ancora in alto mare, sia con il "libro bianco sanitario" sia con il bilancio preventivo regionale 2011, che – presumibilmente – non sarà approvato entro il 31/12/2010. Zaia ha una sindrome da accerchiamento (*M.B. Corriere del Veneto, 05/12/2010, pag. 6*) ma non rinuncia al suo presenzialismo nazionale. Come Cota

Il Veneto è così! E le altre Regioni?

Se in Veneto le cose vanno così come vanno in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana ossia nelle altre Regioni virtuose?

E che cosa succederà, di tutti i debiti regionali, quando il federalismo avrà completato il suo percorso? La "quota solidale" basterà o non basterà a tamponare le tante criticità economiche di 16-17 Regioni su 20?

Non vorremmo che la soluzione fosse una sola, quella copiata da Obama. Tre milioni di dipendenti pubblici a casa per sempre.

Dr. Stefano Biasioli
Segretario Generale CONFEDIR-MIT P.A.



Vicenza, 6 dicembre 2010